

G. Milton

*L'isola della noce moscata*

Rizzoli, Milano, 2000, p. 373

Come noto, la ricerca delle spezie fu di estrema importanza per la vita economica dei paesi dell'Europa tra il Quattrocento ed il Seicento. Le spezie venivano impiegate non solo per insaporire le vivande, ma anche per conservarle, per esempio utilizzando il pepe per rallentare l'imputridimento della carne, oppure per mascherare con la noce moscata il sapore e l'odore di rancido della carne andata a male. Inoltre venivano usate nella farmacopea dell'epoca; le diverse spezie erano reputate avere le più disparate virtù mediche: curare la dissenteria, la colite, la flatulenza, risvegliare il desiderio sessuale, e addirittura, secondo i medici dell'Inghilterra elisabettiana, combattere la temutissima peste bubbonica. Le spezie arrivavano tradizionalmente in Europa portate dai mercanti arabi a Costantinopoli, e da qui acquistate dai mercanti veneziani. Per rompere il monopolio veneziano diversi paesi europei, soprattutto Olanda e Gran Bretagna, cercarono di arrivare direttamente ai luoghi di produzione. Durante le prime spedizioni le navi partite dell'Europa per lo più non tornarono, oppure, quando andava bene, morivano i due terzi degli equipaggi, uccisi del caldo e dalle malattie tropicali, e soprattutto dallo scorbuto. Quando però una nave riusciva a tornare portando un carico di spezie, quel carico ripagava abbondantemente i costi della spedizione. Il periodo della ricerca delle vie per arrivare più rapidamente in Oriente fu una fase di esplorazioni geografiche avventurose: si cercò di arrivare nelle isole del pacifico cercando i mitici "passaggio a nord-ovest" e "passaggio a nord-est", il primo cercando una via di comunicazione marittima che dal Canada andasse al Pacifico, il secondo attraverso i freddi mari artici, sperando che dal nord della Siberia si aprisse una via d'acqua verso i mari caldi.

A questa prima fase di esplorazione avventurosa successe una seconda fase che vide il conflitto tra Olanda e Gran Bretagna, e che si concluse con il trattato di Breda del 1667 che stabilì lo "scambio" tra l'isola di Run, ceduta dagli inglesi agli olandesi, e l'isola di Manhattan (dove sorse New York) che passò dagli olandesi agli inglesi. Il baratto, visto col senno di poi, fu più favorevole agli inglesi, o meglio ai discendenti dei coloni inglesi: New York divenne infatti la città di importanza fondamentale che è oggi, mentre l'isola di Run decadde parallelamente al decadere dell'importanza del commercio delle spezie, ed al fatto che ormai si era riuscito a coltivare le spezie anche in altre zone, come Ceylon e l'India meridionale.

Purtroppo Milton non spiega perché gli inglesi acconsentirono al baratto tra quella che allora era una ricca isola del Pacifico ed una isoletta non particolarmente importante nel nord America.

Comunque il trattato di Breda chiuse praticamente e simbolicamente l'epoca d'oro del commercio delle spezie, un'epoca che è anche quella delle grandi esplorazioni geografiche che rappresentano l'inizio del commercio su scala mondiale. Infatti se i commerci a lunga distanza c'erano sempre stati nel mondo, solo in quell'epoca.

Milton presta particolare attenzione all'aspetto epico-avventuroso delle vicende per impadronirsi delle spezie, ma tra le righe emergono anche ulteriori aspetti interessanti: per esempio le modalità con cui un paese europeo può impadronirsi di un territorio, costruendovi proprie installazioni e impiantandovi una presenza permanente e notificando il fatto alle altre potenze europee. Queste modalità, definite anche ad opera del famoso giurista olandese Ugo Grozio, resteranno valide per i successivi secoli di competizione tra le potenze europee per impadronirsi di territori da colonizzare in altri continenti.

Fa impressione riflettere su quello che la "corsa alle spezie" ha rappresentato: l'inizio della spartizione coloniale del mondo ed il commercio internazionale su larga scala. Al di là dell'acquisizione di Manhattan da parte degli inglesi, vicenda che l'autore forse ha evidenziato per catturare l'immaginazione del lettore, le conseguenze di quelle vicende si sono ripercosse in tutto il pianeta per i secoli seguenti, ed in parte ancora oggi.